

Costruttori di comunità

La festa del quartiere vuole essere occasione per Incontrarsi, creare comunità non solo all'interno di chi frequenta la Parrocchia attivamente ma di quanti abitano ed operano nel quartiere.

Momento di festa in cui fare memoria delle nostre origini e dei valori che ci hanno guidato fin dai primi momenti.

Momenti di Memoria per quanti ci hanno preceduto ed hanno collaborato a creare la realtà di oggi

Momenti di condivisione perché posti accanto – vicino dal Signore, ci vuole trasformare in comunità fraterna

Momenti di verifica e progettazione per ripensare insieme i problemi che assillano la nostra quotidianità e ci devono spingere a guardare il futuro con più speranza.

Tutto questo servirà a migliorare la qualità della vita, a purificare i nostri rapporti a stringere nuove amicizie e relazioni.

Occorre ritrovare la gioia di vivere, di aver fatto tutto il possibile per aiutare il nostro quartiere a crescere a far amare ai nostri figli non solo questa terra ma i suoi stessi abitanti.

Attenti però a non chiuderci nel nostro egoismo, individualismo o campanilismo, per questo è stato opportunamente deciso di devolvere quanto eventualmente sarà ricavato alla Missione di Bafatà in Africa – Guinea Bissau –nostra comunità gemella.

Segue locandina con programma

Costruire fraternità

Là dove ci si impegna a vivere come fratelli e sorelle là dove si ha come ideale sommo quello di accettarsi come si è per tendere all'unità, là dove non si cerca di primeggiare, di imporre, di rivaleggiare, di emergere, ma di aiutarsi, di comprendersi, di sostenersi, là dove la benevolenza è un programma prioritario, là si mettono le basi di una ripresa di credibilità del cristianesimo.

Costruttori di comunità

Aumentare gli incontri e le relazioni tra le persone e i popoli, tanto più ci sarà scambio di esperienze e di bene vissuto.

È questo uno degli scopi della festa organizzata in quest'occasione perché incontrandoci, collaborando, possiamo essere costruttori di comunità.

“Ciascuno faccia la propria parte” ognuno faccia le proprie scelte ma occorre esserci diventa protagonista.

Costruttori di comunità
“Per crescere un bambino occorre un villaggio”

C'è comunità dove la libertà dell'io, è mobilitata per la costruzione comune, per l'interesse di tutti e non per la convenienza della propria tribù.

Donne e uomini che con generosità si prendono cura dell'umano soprattutto se fragile e non garantito.

Lunedì 8 ottobre

ore 18.30 nel Sagrato con i nostri figli dare voce ai costruttori di comunità.
Trovare una buona notizia e condividerla.

Martedì 9 ottobre

Abitare il quartiere

ore 18.30 Assemblea

- Introduzione Parroco
 - Presidi: Michele Accolla e Rita Spada
 - Assessore allo sport Giusi Sirena
- Il valore delle attività sportive nella crescita dei ragazzi

Impegno: completare palestra nel 1° e 2° Istituto Comprensivo S. Todaro e D. Costa del nostro Quartiere.

Vogliamo chiarezza sullo stadio e poterlo usufruire.

Sono invitati quanti amano questa città e politici del quartiere.

Dare il meglio di sé

Prospettiva cristiana dello sport

Quando si dà il meglio di se stessi, si sperimenta la soddisfazione e la gioia della realizzazione personale. Per uno sport autentico e orientato alla promozione umana.

“La Chiesa si interessa dello sport perché le sta a cuore l'uomo, tutto l'uomo, e riconosce che l'attività sportiva incide sulla formazione della persona, sulle relazioni, sulla spiritualità”.

La dignità della persona è la priorità e lo sport è al servizio della crescita e dello sviluppo integrale della persona.

La pratica sportiva stimola a un sano superamento di se stessi e dei propri egoismi, allena allo spirito di sacrificio e se ben impostato, favorisce la lealtà nei rapporti interpersonali, l'amicizia, il rispetto delle regole.

Occorre impegnarsi maggiormente nel mondo sportivo poiché la bellezza proviene da Dio.

Mercoledì 10 ottobre

In comunità si impara a condividere

Giornata “Condivisione”

I nostri nonni

ore 10.30 Raduno Sagrato Chiesa “Condividiamo la colazione”

ore 16.30 Sagrato Chiesa “Facciamo Festa raccontandoci e cantando”

Venerdì 12 ottobre ore 18.30 Insieme con Dio gratuitamente in Chiesa

Fare comunità

Differenza tra folla e comunità.

La folla non sarà mai una comunità. Si può stare insieme nello stesso luogo per lunghi tempi, dire e fare le stesse cose ma non essere comunità.

La folla è massa indistinta dove ciascuno persegue interessi individuali e si aggrega per piegare gli altri al proprio bisogno, essa è anche capace di vendere Dio e la madre a prezzi di saldi.

La comunità eucaristica è un popolo, per sua natura interdipendente, perché ciascuno è parte di un tutto, tanto che l'intera comunità/popolo è presente in ciascuno dei suoi componenti e ogni suo singolo membro è "sacramento" di comunione perché con il proprio limite ne esprime la pienezza e lo splendore.

Ognuno è visto e sperimentato come la parte migliore dell'altro, sia come singole persone, sia come comunità nel suo complesso.

Benessere non significa sempre vivere bene.

... uno dei fenomeni che possiamo osservare nelle nostre società tecnocratiche è la perdita del senso della vita, della gioia di vivere (...).

La consapevolezza di appartenere e lottare per gli altri.

(...) Mettere tutta la fiducia nel progresso tecnologico come unica via possibile di sviluppo può causare la perdita delle capacità di creare legami interpersonali, intergenerazionali e interculturali.

Occorre diventare artigiani di legami.

Una terra feconda richiede scenari a partire dai quali radicare e creare una rete vitale in grado di far sì che i membri della comunità si sentano "a casa".

(...) Occorre allora dar vita a relazioni di appartenenza tra i suoi membri, nella misura in cui crea legami di integrazioni tra le generazioni e le diverse comunità che le compongono (discorso Papa Francesco in Estonia)

Irriducibili sognatori

Noi irriducibili sognatori, continueremo a credere che il futuro non è dei corrotti, dei venduti ai grandi poteri economici: di chi mette i suoi interessi al primo posto o è affamato di potere, ma di quegli uomini, cristiani e non, che, presa coscienza della propria speciale vocazione nella comunità politica si impegnano in prima persona "sviluppando in se stessi il senso della responsabilità e la dedizione al bene comune" (GS 75).

Nonostante tutto crediamo ancora nella COMUNITA'

Pensieri sparsi raccolti dal parroco per vivere meglio la festa.

Martedì 16 ottobre

ore 18.30 Concelebrazione Solenne della comunità tutta in Chiesa ed a seguire gioia di vivere insieme sul sagrato.

Traccia per la condivisione

Venite alla Festa

- Facciamo festa perché?
- Insieme coinvolti per ...
- Il tuo disagio a fare festa ...
- Un tuo sogno e un tuo bisogno
- Vi riconosceranno come miei discepoli se vi amerete gli uni gli altri anche nella gioia.
- Organizzando e collaborando insieme diventiamo comunità e tu?
- Nessuno escluso

Il Parroco
Sac. Angelo Saraceno